

MARTINI scheletrico-franca, fase tipica MAR1

Distribuzione geografica e pedoambiente

I suoli MARTINI si sviluppano in destra e sinistra dello Stura di Lanzo, su superfici debolmente terrazzate e poco elevate rispetto al livello attuale dell'alveo, in posizione non del tutto protetta dai fenomeni di esondazione più importanti. Il parent material è costituito da depositi fluviali di materiali serpentinitici, gneissici, micascistosi e calcescistosi (in ordine decrescente). Il paesaggio appare debolmente ondulato; l'uso delle terre è costituito da praticoltura permanente e boschi naturali governati prevalentemente a ceduo di Robinia; assai minoritarie sono le aree utilizzate per le colture avvicendate e la praticoltura permanente.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: I suoli MARTINI sono Entisuoli subacidi e/o neutri; sono poco profondi, franco-sabbiosi e interessati da una certa pietrosità. Una leggera idromorfia è presente nel profilo pedologico oltre 50 cm di profondità. Questi suoli, intergradati ai Mollisuoli, sono stati rinvenuti su modeste superfici terrazzate, intermedie alle piane più elevate e più pedogenizzate occupate da mollisuoli.

Profilo: Il topsoil si presenta di colore bruno-scuro, tessitura franco-sabbiosa, con scheletro attorno al 10%, reazione subacida. Queste caratteristiche si mantengono anche nel subsoil, il cui carattere distintivo è il colore bruno olivastro. Nel substrato il colore diviene bruno olivastro chiaro, screziato, con tessitura sabbioso-franca e presenza di scheletro superiore al 35%.

Classificazione Soil Taxonomy: Mollic Udifluent, loamy-skeletal, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Entisuoli di pianura ghiaiosi (skeletal, fragmental, over)

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: TONO0002

Localizzazione: Cantiere Alta Capacità Ferroviaria, Km 6.900

Pendenza: 0°

Esposizione: 0°

Uso del suolo: Coltivi abbandonati

Litologia: Ghiaie (75-20 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 31 cm; umido; colore bruno (10YR 4/3); colore subordinato bruno giallastro scuro (10YR 4/4); tipo colore ossidato; tessitura franca; scheletro 5 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 20 mm e diametro massimo di 100 mm, non alterato; struttura poliedrica subangolare media di grado forte; macropori 0,1-0,4 % con dimensioni medie >5 mm; radici 8/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 4 mm, orientamento verticale; radicabilità 90 % ; resistenza: debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro. Orizzonte C1 : 31 - 68 cm; umido; colore bruno grigiastro scuro (2,5Y 4/2); colore subordinato grigio molto scuro (10YR 3/1); tipo colore ossidato; tessitura sabbiosa; scheletro 38 % , di forma arrotondata con diametro medio di 25 mm e diametro massimo di 130 mm, non alterato; macropori > 0,4 % con dimensioni medie >5 mm; radici 2/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 2 mm, orientamento verticale; radicabilità 60 % ; resistenza: incoerente; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore abrupto.

Orizzonte C2 : 68 - 108 cm; umido; colore bruno grigiastro (2,5Y 5/2); tipo colore ossidato; screziature 6 % , con dimensioni medie di 5 mm, con limite chiaro, dominanti di colore grigio verdastro scuro (1 FOR GLEY 4/2); tessitura sabbiosa; scheletro 60 % , di forma arrotondata con diametro medio di 15 mm e diametro massimo di 80 mm, leggermente alterato; macropori > 0,4 % con dimensioni medie >5 mm; radici 1/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 2 mm, orientamento verticale; radicabilità 40 % ; resistenza: incoerente; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro. Orizzonte Cg : 108 - 140 cm; umido; colore grigio verdastro scuro (1 FOR GLEY 4/2); colore subordinato bruno olivastro (2,5Y 4/3); tipo colore ossidato; tessitura sabbiosa; scheletro 15 % , di forma arrotondata con diametro medio di 30 mm e diametro massimo di 150 mm, leggermente alterato; macropori > 0,4 % con dimensioni medie >5 mm; radici 0/dmq, con dimensioni medie di mm , orientamento n.i.; radicabilità 80 % ; resistenza: incoerente; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore non raggiunto.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

si riconosce l'epipedon ochrico, che talora può anche assumere le proprietà di un epipedon mollico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è A-C. La variabilità riguarda soprattutto il colore dell'orizzonte A.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Basso

Origine e nome della fase

Dalla Cascina Martini, posta presso Borgaro Torinese.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Buona unicamente nei primi 60 cm di suolo, poi tende a ridursi per la presenza di scheletro e per temporanee condizioni di idromorfia.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Sono comunque possibili brevi ristagni idrici per la presenza di una falda oltre 60 cm di profondità.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

120 mm

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

Fertilità

Moderata

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

Sono possibili interferenze nello strato lavorato, per la presenza di ghiaia.

Lavorabilità

Moderata

Sono possibili interferenze nello strato lavorato, per la presenza di ghiaia.

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Moderata

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente alta ed alto potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva bassa ed alto potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

Capacità d'uso

Terza Classe - sottoclasse s1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Perdite di suolo dovute ad erosione.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli di scarso valore agronomico. La modesta profondità dei suoli può richiedere turni di adacquamento più ravvicinati e necessità di maggiori apporti di fertilizzanti, oltre ad un bilancio idrico tendenzialmente sfavorevole.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato